

Calendario liturgico 29 marzo - 5 aprile 2020

5^a quaresima 29 Domenica	ore 10.00 dalla radio di Lanzada ore 18.00 dalla radio di Caspoggio	Ann Bardea CLEMENTE Int. NN
30 Lunedì	ore 09.00 dalla radio di Lanzada ore 17.00 dalla radio di Caspoggio	Ann. De Agostini PATRIZIA Int. NN
31 Martedì	ore 09.00 dalla radio di Lanzada ore 17.00 dalla radio di Caspoggio	Def. Nana MARIA COLOMBA Def Negrini DAVIDE
1 Mercoledì	ore 10.00 dalla radio di Lanzada ore 17.00 dalla radio di Caspoggio	Ann. Nana NATALINA e Masa ALBINO Int di Dioli Pasqualina
2 Giovedì	ore 09.00 dalla radio di Lanzada ore 17.00 dalla radio di Caspoggio	Deff. Bergomi e Parolini Per tutti gli ammalati
3 Venerdì	ore 09.00 dalla radio di Lanzada Ore 15.00 Via crucis dalla radio di Lanzada ore 17.00 dalla radio di Caspoggio	Ann. Rossi TERESA; Int di Ermanno e Giuseppe Def di Agnelli SILVIO
4 Sabato	ore 17.00 dalla radio di Lanzada ore 18.00 dalla radio di Caspoggio	Def MARIA, ANDREA e ONORATO Def MARIA e AUGUSTO; def AMEDEO, AMELIA e fratelli
Palme 5 Domenica	ore 10.00 dalla radio di Lanzada ore 18.00 dalla radio di Caspoggio	Def Sertore GIUSEPPE Per la Comunità pastorale

I rami di ulivo della domenica delle Palme, usati in Italia appunto al posto dei rami di palma, hanno una precisa funzione liturgica e servono per la processione di ingresso. Il portarli a casa come segno sacro che fa memoria della passione, morte e resurrezione di Gesù (non come amuleti e porta fortuna) è di per sé secondario. Nonostante questo, sapendo che ci tenete, abbiamo deciso di ordinarli e benedirli. Saranno, per praticità e per evitare problemi di scelta, tutti uguali e dentro le buste trasparenti (non più di 1 per famiglia). Considerate le indicazioni diocesane in proposito, a differenza da quanto annunciato in un primo momento, **non saranno disponibili durante la settimana santa ma alla conclusione dell'emergenza.**

Per contattare noi preti: Don Andrea 339 8943966 - Don Mariano 347 2989078

Viste le attuali disposizioni, chi desidera confessarsi contatti direttamente uno dei sacerdoti e si accordi.

Riteniamo utile condividere alcune parole pronunciate domenica scorsa 22 marzo in Cattedrale dal nostro Vescovo, che ha concluso la celebrazione con una supplica alla Vergine Maria:

Dall'omelia del vescovo Oscar

Amati fratelli e amate sorelle nel Signore: (...) Mi auguro che in questo periodo di sofferenze e di crisi, emerga tra noi, come frutto di una convinzione comune, l'immagine di una Chiesa samaritana, non estranea alle prove degli uomini, ma che, al contrario, inserita dentro le sofferenze dell'umanità, si prende cura delle ferite dei suoi figli, offre a tutti motivi di speranza e condivide la situazione delle famiglie, soprattutto di quelle in pianto per la morte di persone care. Tanti nostri fratelli e sorelle in questi giorni, deceduti in ospedale, hanno sperimentato il dramma della solitudine, lontano dai propri cari, proprio nel momento in cui avrebbero avuto maggiormente bisogno di una vicinanza amorevole e di un accompagnamento alla morte affidandosi all'amore del Padre e alla dolce presenza di Maria, nostra Madre. E' certezza di fede, per noi credenti, riconoscere che Dio, Padre di infinita misericordia, non ci abbandona a noi stessi e sa come trovare le strade più opportune per raggiungere ciascuno dei suoi figli, soprattutto in queste situazioni di estrema solitudine. Come discepoli di Gesù ci è donata l'occasione per costruire una Chiesa sempre più compassionevole, che non abbandona i suoi figli e li accompagna. Dio, infatti, entra nelle nostre prove, le soffre con noi e per noi fino alla morte in croce del Figlio e continua a rimanere e a camminare con noi. Il Signore non si è accontentato di aiutarci. Non ci ha soccorso da lontano, ma è venuto a soffrire con noi, è entrato fin dentro la nostra sofferenza, fino alla nostra morte. Sono numerose le persone che in questi giorni, consapevoli o meno, riflettono il volto del Signore che si china a curare le ferite dei fratelli. Le ricordiamo con gratitudine per la loro dedizione eroica, per la loro generosità, che manifesta come il bene vince e supera ogni misura. Ancora una volta ci convinciamo che è la fraternità, e non l'individualismo, la missione che siamo chiamati a coltivare e a diffondere (...).

Pregiera a Maria

O Madre di Cristo e della Chiesa: prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Madre dolorosa, consolatrice degli afflitti: conforta con la tua presenza coloro che più soffrono nei nostri ospedali e nelle nostre case. Invoca ancora per tutti il dono dello Spirito consolatore che ti ha consolato. Maria, aiuto dei cristiani, sostieni i tuoi figli impegnati nella fatica logorante di curare i malati: dona loro forza, pazienza, bontà, salute e pace. Maria, madre amabile, insegnaci l'arte di renderci amabili, nei momenti dell'apprensione suggerisci le parole buone che incoraggiano, nelle ore della solitudine ispira segni di sollecitudine per coloro che sono troppo afflitti, la delicatezza e il sorriso siano una seminazione di simpatia. Nelle decisioni infondi sapienza, nessuno sia così preoccupato per se stesso da difendersi con l'indifferenza, nessuno si senta straniero, abbandonato. Maria, vergine fedele, incoraggia la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare, la fermezza nella fede. La nostra familiarità con Gesù ci aiuti a riconoscere che Dio è Padre, a rifiutare le immagini di un Dio lontano, vendicativo, a credere nel Padre che dona il suo Spirito per renderci figli nel Figlio, perché credendo abbiamo la vita, la vita eterna. Maria, rifugio dei peccatori e regina della pace, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati, nessuno si senta dimenticato. Non permettere che noi, in questo momento, ci dimentichiamo di coloro che soffrono, vicino e lontano, per l'assurdità della guerra, l'ingiustizia insopportabile della miseria, lo scandalo delle malattie che si possono facilmente guarire, la schiavitù delle dipendenze, che il vizio, cercato e indotto, rende invincibili. Maria, causa della nostra letizia, prepara i nostri cuori alla gioia, perché la benedizione di Dio ci aiuti ad essere protagonisti, tutti insieme, da tutte le genti, con ogni lingua, dialetto, cultura e religione, di una storia lieta, solidale, semplice, operosa, fiera, perché la nostra terra sia una terra in cui sia desiderabile abitare. Maria, nostra madre e sorella, prega, benedici, sorridi questa nostra terra, questa nostra città, questa nostra santa Chiesa che si affida a te, ora e sempre. Amen.